



ANNETTE HESS
Hannover, 1967,
è sceneggiatrice
di serie tv

«I giovani oggi non sanno che cosa fu la Shoah»

di **Lorenzo Montanaro**

L'orrore dei campi di sterminio nazisti visto a posteriori, con gli occhi ignari di una ragazza tedesca. Nel suo primo romanzo, *L'interprete* (Neri Pozza), **Annette Hess** affronta, da una prospettiva inedita, una delle ferite più dolorose della storia europea. Nel 1963, Eva, giovane traduttrice dal polacco, viene chiamata come interprete al processo di Francoforte contro 20 imputati per i crimini di Auschwitz. E la sua vita di ragazza vicina alle nozze viene irrimediabilmente sconvolta.

Da dove nasce questo libro?

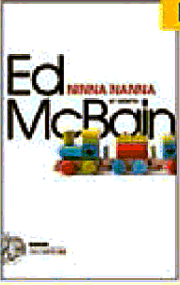
«A 10 anni ho appreso dei crimini nazisti grazie a un film, perché a scuola non se ne parlava. Il romanzo nasce anche dal desiderio di lenire, in qualche modo, una ferita».

La protagonista vuole conoscere che cosa è accaduto, anche se questo la espone al male e al dolore. Perché?

«Perché democrazia significa innanzitutto poter chiedere, potersi documentare. Ma nella Germania degli anni '60 fare domande sui campi di sterminio era tabù».

Invece i ragazzi di oggi conoscono questo abisso dell'umanità?

«Ne sanno sempre meno. Secondo alcune ricerche il 40% dei giovani sotto i 20 anni ignora che cosa fosse Auschwitz. E i testimoni diretti stanno scomparendo».



NINNA NANNA

di **Ed McBain**,
Einaudi,
pp. 396,
€ 16,00

PAGINE GIALLE

VITA DURA ALL'87° DISTRETTO

I detective Carella e Meyer indagano su un duplice delitto: all'alba di un nuovo anno in un quartiere elegante di New York una bimba di pochi mesi e la sua babysitter, soffocata la prima, accoltellata la seconda. Roba normale per i poliziotti dell'87° distretto, ma a complicare le cose si intromette una guerra tra bande di spacciatori che si ammazzano senza pietà. Armati di penna, taccuino e gambe buone, Carella e socio affondano in un groviglio di segreti inconfessabili e misteri familiari che, pian piano, cominciano a dipanare, anche se la verità alle volte è troppo amara per essere digerita.

Roberto Parmeggiani



GIACOMINO

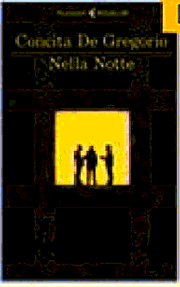
di **Antonio Debenedetti**,
Bompiani,
pp. 176,
€ 10,00

MEMORIE

MONTALE E GADDA DA VICINO

Giacomo Debenedetti (1901-1967) è stato uno dei più importanti critici letterari del '900. È dunque normale che casa sua fosse frequentata da poeti e scrittori: Saba, Montale, Moravia, Gadda, Morante, Ginzburg e molti altri. Il figlio Antonio rievoca le figure di questi giganti della letteratura italiana, riportandole alla dimensione quotidiana dei suoi ricordi di infanzia (lui è nato nel 1937) e delle memorie paterne, in un gustoso racconto che tiene insieme la dimensione pubblica e quella privata. Restituendo così tutta l'umanità di alcuni "mostri sacri" delle patrie lettere.

Roberto Carnero



NELLA NOTTE

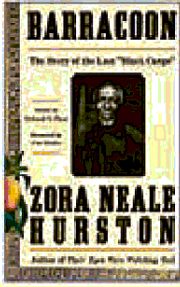
di **Concita De Gregorio**,
Feltrinelli,
pp. 236,
€ 16,50

NARRATIVA ITALIANA

NORA SCOPRE LA CORRUZIONE

Nora, giovane appassionata di politica, viene chiamata dal suo ex professore per un incarico in un Centro Studi romano. La sua tesi di dottorato, "Nella notte", è un'indagine sulle misteriose ore notturne in cui è sfumata l'elezione a presidente della Repubblica di Onofrio Pegolani, data per certa. Al lavoro Nora ritrova un'amica del liceo, Alice. Con lei scoprirà un mondo sommerso dove notizie false e vere si confondono, la corruzione pare normalità e la cortesia e l'integrità sembrano desuete. Una lezione della giornalista Concita De Gregorio sul presente e su come restare integri "nella notte".

Michela Gelati



BARRACOON L'ULTIMO SCHIAVO

di **Zora Neale Hurston**,
66thand2nd,
pp. 187,
€ 15,00

STORIA

STORIA DELL'ULTIMO SCHIAVO

Barracoon nel linguaggio degli schiavisti era la struttura usata per tenere i neri prigionieri una volta sbarcati. La tratta degli schiavi, abolita nel 1807, continuò in maniera clandestina fino alla vigilia della Guerra civile americana. "L'ultimo schiavo" del titolo è Cudjo Lewis che, nato libero come Kossula, fu rapito e deportato nel Sud degli Stati Uniti nel 1859. Nel 1931, in più incontri, Cudjo-Kossula, l'ultima persona al mondo «a portare nel cuore il ricordo della casa africana, gli orrori della cattura, i barracoon, la schiavitù», raccontò la sua vita all'etnografa Zora Neale Hurston, ma il testo fu pubblicato negli Usa solo nel 2018.

Carlo Faricciotti

IL GIUDIZIO DI FC: SCONSIGLIATO * * * * * COSÌ, COSÌ * * * * * INTERESSANTE * * * * * BELLO * * * * * CAPOLAVORO * * * * *